

2345

Como 27/6/55

Alla Direzione del P.C.I.

ROMA

Al Segretario Regionale del P.C.I.

MILANO

Cari Compagni,

allegato alla presente vi trasmettiamo il verbale della riunione del nostro Comitato Federale del 9 Giugno e della risoluzione approvata.

Saluti fraterni

p. La Segreteria

(L. Fumagalli)

VERBALE DEL COMITATO FEDERALE

Presenti: Masina, Andrico, Aleci, Baradel, Baserga, Botta, Brambilla, Casarini, Ferrario Anna, Fumagalli, Invernizzi Ezio, Invernizzi Gabriele, Mella, Meroni, Montorfano Ezio, Pedrazzani, Porta, Pozzetti, Rossetti, Sacerdoti, Tettamenti, Viganò, Ballerini, Ciceri, Ferrario Giampaolo, Lodolini, Montorfano Luisa, Ostinelli, Verga, Travella.
Giustificati: Andreoli, Bianchi, Caronti, Marzorati, Mossi, Perretta, Villa, Zuccoli.

Presente il Compagno Vaia del Comitato Regionale.

O.d.g.: "Fazione dei Comunisti per l'unità dei lavoratori, per il rispetto delle libertà nelle fabbriche, per una nuova politica di pace e di benessere".

Relatore Comp. MARIO BRAMBILLA:

Non è la prima volta che il nostro C.F. discute su questo problema. Le condizioni determinatesi nei luoghi di lavoro in seguito al dispotismo padronale hanno creato una profonda preoccupazione e richiamano l'attenzione di tutto il Partito (Organismi di Massa in primo luogo).

Tale situazione grave presenta una minaccia per le sorti della Democrazia italiana e per lo sviluppo economico e civile del Paese. Scopo della politica di discriminazione e di rappresaglia condotta dai padroni contro i lavoratori è di condizionare la possibilità e il mantenimento del lavoro alla rinuncia delle libertà e dei diritti che la Costituzione garantisce a tutti i cittadini.

Nelle aziende si pretende di assoggettare il lavoratore alla volontà del padrone mediante la minaccia del licenziamento, del declassamento professionale, spostamenti di reparto, punizioni di ogni genere contro chiunque resista agli arbitri padronali, rapporti di lavoro illegali, contratti a termine, appalti e subappalti.

Tutto ciò permette al padronato di mantenere permanente la minaccia del licenziamento di rappresaglia e si sottrarsi all'osservanza dei contratti di lavoro e alle leggi sociali e previdenziali. L'obiettivo del padronato è quello di sottoporre i lavoratori ad uno sfruttamento sempre più pesante (vedi ritmi di lavoro, cottimi, ecc.).

Non concedere nessun miglioramento ed una più giusta retribuzione ai lavoratori (vedi resistenza al rinnovo dei contratti di lavoro) riservandosi attraverso forme paternalistiche di concedere premi, gratifiche, aiuti diversi, allo scopo di dividere i lavoratori.

Intervento degli industriali nelle elezioni delle C.I. Tale situazione nelle fabbriche per il padronato è stato possibile crearla perchè ha avuto l'appoggio del governo (vedi come questo tratta i propri dipendenti).

Può il Partito e la classe operaia tollerare oltre una situazione del genere? No! Perchè se tale politica di discriminazione e di violazione della Costituzione e delle leggi potesse seguitare a svilupparsi tutte le conquiste politiche e sindacali sarebbero minacciate di annientamento.

Bisogna allora porsi il compito di condurre una azione e una lotta di massa, vigorosa e decisa per ripristinare in tutti i luoghi di lavoro il rispetto delle libertà, dei diritti, della dignità umana e sociale del lavoratore.

Obbligare il padronato a rispettare la legge fondamentale dello Stato democratico. Ciò è stato fatto dal Comitato Direttivo della C.G.I.L. con la sua risoluzione.

La direzione e il coordinamento di tale azione spetta alle Organizzazioni sindacali unitarie, alla C.G.I.L. Quale parte spetta al Partito in questa azione? Quali sono i suoi compiti? Coordinare e dare tutto il suo appoggio all'azione che condurrà la C.G.I.L.

Come creare le condizioni per iniziare una lotta del genere e come iniziare? Tener conto che l'azione padronale ha creato una situazione difficile per i lavoratori: ha diminuito il mordente di lotta, ha creato una certa divisione attiva fra i lavoratori, ha rotto l'unità delle C.I., ha ridotto l'attività dei dirigenti del sindacato in fabbrica. L'azione del padronato è stata favorita dei nostri errori.

Poca conoscenza delle situazioni e delle condizioni locali di fabbrica, limitazione ai problemi generali, mancanza di tempestività ed adeguati interventi nelle fabbriche, rari e superficiali contatti con i lavoratori, poche e non sufficientemente chiare riunioni e assemblee di lavoratori nelle quali porre ed aggiornare gli stessi sulla situazione.

Rinnovo di contratti, miglioramenti salariali, obiettivi dell'azione padronale e governativa, male utilizzazione delle C.I. Occorre quindi alla luce della situazione attuale ricreare soprattutto l'unità dei lavoratori nella lotta. Sui problemi non solo generali che spesso non sono capiti ma anche sui problemi locali, aziendali avanzando rivendicazioni sentite e condivise dai lavoratori, facendo prendere da essi decisioni unitarie contro il paternalismo. Maggior cura è un giusto indirizzare perchè le C.I. siano viste ed operino nel modo per cui sono state create (curarne le elezioni).

Dare coscienza ai lavoratori di cosa significa perdere la libertà nelle fabbriche. Creare consulte delle due organizzazioni sindacali ovunque sia possibile. Su ciò far pronunciare i lavoratori stessi.

Deve essere soprattutto chiaro che non c'è tempo da perdere perchè aspettare a lottare vorrebbe dire favorire l'azione del padronato. La lotta deve essere condotta in modo continuo azienda per azienda, allargarsi poi a gruppi di fabbrica, a categorie arrivando poi a lotte generali. I problemi esistono, e condizioni di lotta si possono avere in brevissimi tempi nelle seguenti fabbriche: Orsenigo, Meroni, per avere una più giusta retribuzione in base agli aumentati ritmi di lavoro che hanno portato ad aumentare sensibilmente la produzione.

Nelle fabbriche dove si lavora ad orario ridotto per rivendicare l'orario pieno o comunque l'integrazione sino a 40 ore settimanali. Nelle fabbriche tessili dove è avvenuta una maggiore assegnazione di macchinario, pretendere una giusta ripartizione degli utili che ne ha ricavato e ne ricava il padrone. In quelle fabbriche dove maggiormente ha premuto e preme il padronato per togliere la libertà ed instaurare il fascismo (vedi Fossina).

Come azione di propaganda generale per legare e indirizzare l'opinione pubblica alla lotta dei lavoratori intensificare la nostra azione sul problema della crisi e del lavoro a domicilio.

Costituzione di Commissioni per il rispetto delle leggi sul collocamento.

E' su questi problemi che deve essere concentrata tutta la nostra attenzione e mobilitare le nostre forze nel prossimo futuro. Ogni organizzazione per ciò che è di sua competenza.

Occorre quindi lavorare per rafforzare e rendere sempre più capace la nostra struttura organizzativa. Vincendo questa battaglia della democrazia e per il mantenimento delle libertà, si dà un forte contributo anche alla lotta per la pace.

INTERVENTI

Viganò: I problemi a suo pare sono stati largamente dibattuti tra i lavo-

ratori. Manca però lo slancio nell'interno delle fabbriche per realizzare davanti ai padroni le rivendicazioni. Pressioni padronali scatenate ad arte su un programma ben definito: porre la classe operaia sul terreno della difesa passiva. Pesantezza economica, salario medio tessile L. 15.000 mensili, 32 ore settimanali come media in Italia.

Es. Piccinalli - fare il programma rivendicativo aziendale alla maestranza tenendo presente oltre alla questione salariale anche quella sanitaria (silicosi) ecc. Per paura i compagni nelle fabbriche lasciano cadere i problemi.

MELLA: Repressioni padronali, instaurazione metodi fascisti nelle fabbriche quali le cause? Il rafforzamento dell'azione padronale non dipende esclusivamente dagli industriali italiani ma soprattutto grazie all'intervento dell'imperialismo americano. Indirizzo del Governo - dal 1948 in avanti con l'obiettivo di costringere i centri più attivi e combattivi della classe operaia. - Rendere più politica l'azione delle nostre organizzazioni ~~sindacali~~ sindacali, chiarire come grazie all'intervento straniero contro i lavoratori occorre reagire. Dare maggior prospettiva; stringere maggiormente il legame tra organizzazione politica e sindacale. Dopo aver creato la scissione sindacale si tenta ora di frantumare l'ultimo baluardo: le C.I. Spiegare la funzione della scissione in funzione padronale. Legame di carattere organizzativo soprattutto nelle fabbriche ove mancano gli elementi. Parla su basi territoriali? A suo parere costituirebbe un passo indietro. Porterebbe i nostri attivisti ad evitare l'urto col padronato ma non a dirigere le maestranze.

Tattica padronale: un taluni casi il padrone di fronte alla lotta delle maestranze apre le dimissioni volontarie, offrendo determinate somme, provoca comunque l'alleggerimento della fabbrica.

Oltre all'attenzione da porre ai problemi di carattere generale, bisogna valutare bene anche i problemi di carattere immediato: Manca il funzionamento delle Cellule nelle fabbriche. Ecco perchè mancando il funzionamento di queste manca il legame col resto dei lavoratori.

On. INVERNIZZI: Rompere il cerchio di una condizione considerata normale. Scarsa conoscenza di quando avviene nelle fabbriche. Scarsa possibilità di valutazione dei nostri compagni sui piccoli fatti es. Somaini ridotte le ore di lavoro.

La vertenza della FISAC di ^Vertemate - seppure non abbiamo l'organizzazione - ha dimostrato la sensibilità delle donne sulla volontà di battersi per il diritto al lavoro, la lotta stessa ha fatto prevalere la nostra tesi, facendo revocare al padrone i 15 licenziamenti.

Lo strumento indispensabile è l'unità fra i lavoratori, unità fra CISL e CCdL - si teorizza su questo - l'unità va giornalmente creata dibattendo i problemi di rivendicazione interni della fabbrica, questo deve essere compito dei compagni e dei vari organismi nostri nell'interno della fabbrica.

Nella propaganda parliamo di lotta per conquistare un nuovo regolamento che faccia rispettare i diritti dei lavoratori, più che lotta contro i soprusi padronali.

Nuova offensiva alla FISAC - denunciare gli abusi di lavoro cioè delle grandi fabbriche contro le piccole. La nostra azione deve essere di rivendicazione ~~per~~ le 40 ore lavorative, lottare costantemente per questo.

BARADEL: d'accordo col relatore nel precisare le funzioni delle C.I. e curarne la loro attività soprattutto nelle aziende dove sono state ~~non~~ elette le donne. Uno dei problemi che si va dibattendo in preparazione alla Conferenza delle donne Comuniste è la funzione che devono avere le compagne nelle fabbriche e nelle C.I.

Le ultime direttive date dal CIF prov. alle donne cattoliche sono maggiormente in direzione della attività che la donna deve svolgere nei sindacati. Questo lo vediamo in atto alla "artinetta, Vergani, ecc. dove

le rappresentanti liberine della C.I. stanno conducendo un'azione a parte per miglioramenti interni a favore delle operaie, creando così la divisione nella C.I. stessa. Compito di tutti noi quindi è del sindacato in particolare è di orientare meglio e curare i programmi delle C.I. che andiamo eleggendo negli stabilimenti.

LIETTI: non è vero che non sia d'accordo sulla posizione del Partito nei confronti dell'unità d'azione con i cattolici.

BORGOMAINIERO: esame situazione fabbrica Comense - nella propaganda di denuncia non è stato tenuto conto di un particolare - il raffronto tra i minimi contrattuali ed i salari della Comense. Tolto il premio di produzione, alla Comense, non esiste più la garanzia delle 40 ore, è rimasto soltanto il 20% sugli scatti di anzianità. Cosa fare? La cellula non funziona. La denuncia contro il governo e il padronato è stata fatta.

FUMAGALLI: uno degli aspetti di fondo che dobbiamo affrontare come elemento di guida della classe operaia è il nostro lavoro in direzione delle fabbriche. Nel nostro circondario le fabbriche sono alcune centinaia fra grandi e piccole e non possiamo arrivare ovunque. Il nostro lavoro è salutare verso le fabbriche, le difficoltà sono notevoli per i numerosi turni di lavoro e anche per l'esiguo numero di compagni che lavorano nelle fabbriche, quindi riunioni scarse e poco frequentate. Oltre le difficoltà vi sono anche difetti da correggere nel nostro lavoro.

Difficilmente le cellule di fabbrica si riuniscono per esaminare i problemi di politica generale e quelli di fabbrica. Così la vita politica è scarsa e inadeguata alle necessità di dare ai compagni e ai lavoratori una maggiore coscienza della possibilità di battere il padronato. Questo compito però non spetta solo al Partito. Il Partito non ha tutte le possibilità che ha il sindacato, le C.I. e i Comitati di fabbrica. Noi dobbiamo fare un esame di quanti attivisti disponiamo per meglio utilizzarli e ricercarne altri per sviluppare la nostra attività nella fabbrica. Bisogna però che noi abbiamo la forza di affrontare alcune situazioni in particolare quella dove abbiamo i compagni troppo carichi di impegni e su di essi convergono il Partito, Sindacati, U.D.I.,

Sul problema della pesantezza della situazione e su un certo stato di attesa è necessario, parlando ai lavoratori, ricordare loro che la classe operaia è stata capace di battersi e vincere in condizioni ben più difficili delle attuali.

ROSSETTI: Nella preparazione per le elezioni delle C.I. dobbiamo dibattere maggiormente il programma rivendicativo fra i lavoratori. Le nostre proposte di formare la lista unitaria nelle fabbriche vengono respinte dalla CISL. Vedi oggi Metall. Meroni di Erba nella quale le rivendicazioni poste durante le elezioni della C.I. nel programma della C.d.L. ancora oggi i lavoratori ci dicono come portare avanti l'azione rivendicativa. I membri della C.I. non vedono ancora con chiarezza e in modo unitario come portare avanti le richieste già avanzate. Realizzando l'unità della C.I. riusciremo a creare più facilmente l'unità dei lavoratori.

GANDOLFI: alla relazione è mancato un elemento: la funzione del Partito. Le principali lacune e difficoltà sono dovute a deficienze ideologiche; le cellule debbono impegnarsi a dirigere. Il Partito deve puntare alla creazione delle Cellule. Propone di fare più Conferenze di carattere ideologico e brevi corsi di Partito.

ALECI: Non è vero che i compagni non comprendono l'importanza della lotta. Si tratta di "rianimarli". Parecchie rivendicazioni non attestate hanno contribuito a demoralizzare in parte le maestranze. In primo piano dobbiamo condurre la lotta per il rispetto delle libertà nella fabbrica legate alle rivendicazioni economiche. La lotta per il congelamento ha fatto perdere di vista i problemi più particolari. E' bene che i candidati per le C.I. vengano nominati attraverso assemblee di lavoratori e un programma unitario.

Un'azione dobbiamo intraprendere per far rispettare le leggi sul collocamento. I premi discriminatori dividono i lavoratori quindi lottare contro queste e altre manovre padronali.

Alla ISIS di Ariano la C.I. aspetta da un mese di essere chiamata dalla Direzione praticamente da quando è stata eletta è rimasta inutilizzata.

TETTAMANTI: Si trascura il problema dell'incolumità fisica del lavoratore. Il problema trova l'unità concreta della maestranza e della C.I. Il contatto fra INCA e lavoratori deve essere più costante. Maggior controllo per l'assunzione dei giovani e dei giovanissimi, contro il contratto a termine.

LODOLINI: Il lavoro fra le donne è irto di difficoltà, le operaie della fabbrica è difficile riunirle quando escono dal lavoro, questo non ci impedisce però che l'UDI vada a riunirle nei luoghi di abitazione. Scoprire elementi nuovi per dare più slancio al nostro lavoro. L'UDI deve inserirsi con iniziative proprie in appoggio alle lotte che vengono condotte dal Partito e organismi. Anche se il lavoro è difficile nulla ci impedisce di puntare su una fabbrica e condurre una azione continuativa su determinate rivendicazioni di carattere femminile. Uno sforzo dobbiamo fare per far conoscere di più alle operaie tessile il settimanale "Noi Donne"

VAIA - della Segreteria Regionale -

L'attuale appesantimento dipende oltre che dall'intervento straniero anche dall'impostazione governativa. Il governo e la sua politica antipolare deve essere al centro delle nostre indicazioni di lotta, ma bisogna accentuare la denuncia rendendo più eccessibili le nostre parole d'ordine. Sul problema della scissione dobbiamo rivolgere maggiormente la nostra attenzione perchè questa sta diventando attiva. La possibilità di sviluppare grandi lotte malgrado la situazione perchè anche le masse organizzate nella CISL spingono verso soluzioni.

L'unità della C.I. è il punto fondamentale. Qualsiasi negligenza in questa direzione deve essere superata con l'attività che ogni organismo deve svolgere verso la classe operaia.

Sulla questione della organizzazione territoriale non ci devono essere dubbi. Si deve lavorare dentro e fuori della fabbrica, ciò non pregiudica quello che il principio fondamentale dell'organizzazione e delle organizzazioni di fabbrica. La lotta per la libertà non è stata condotta sufficientemente. Deve preoccuparci il fatto che questo problema non siamo riusciti a farlo sentire a tutto il popolo. I convegni di Erba e di Fino devono essere la strada sulla quale continuare la lotta per la libertà. Non si deve pensare che solo il Convegno in se sia utile, ma deve essere seguito prima e dopo da una propaganda adeguata. Es. sciopero dei profess. (tutti gli organismi devono intervenire per allacciarsi in prospettiva). Per tutti i problemi occorrono piani di lavoro con cose realizzabili restando sulla base degli impegni che ogni organismo si assume.

ANDRICO: Alla Comense stanno adottando un sistema razionale di riunioni di quadri tecnici ed operai per l'impostazione della politica padronale nella fabbrica.

CASARINI: Si richiama ai problemi dell'unità della classe operaia, insistendo sulla necessità di superare determinate posizioni settarie per ricercare sempre i motivi che uniscono al basso. La nostra propaganda non può limitarsi alla polemica sterile con i liberini. I dirigenti scissionisti vanno smascherati sul piano concreto delle rivendicazioni, con l'argomentazione dei fatti per meglio farci capire.

Più che scendere sui temi dell'avversario vediamo di portare avanti costruttivamente i nostri. Le nostre parole d'ordine rispetto alle direttive nazionali, sono giuste; è a queste che dobbiamo attaccarci nell'azione aziendale con una azione convergente del Partito, del Sindacato, delle donne, ecc.

In discussione con alcuni compagni che fanno risalire alla mancanza o debolezza del Partito nelle fabbriche la debolezza della lotte, ogni in-

sufficienza del Sindacato; contro ogni concezione che vorrebbe anteporre, condizionare, ogni iniziativa alla "struttura" organizzativa, egli intende dimostrare che semmai quello che il sindacato ha appoggiato quasi unicamente sulle forze del Partito assorbendone la totalità.

Gli è che il Sindacato fa troppa poca politica propria, non ha un CAS operante. Credo comunque che l'iniziativa e gli sforzi nostri meglio coordinati possono farci migliorare per conseguenza anche la struttura organizzativa.

MASINA -Conclusioni:

Perché il padronato si è irrigidito? Forse perché si è rafforzato? Forse perché il sistema borghese ha trovato una sistemazione o è in una fase di relativa stabilità?

Penso che se dobbiamo dare chiarezza di prospettiva, se vogliamo spiegarci il carattere di questa offensiva, dovremo avere chiari alcuni aspetti di questa fase dei monopoli. Della politica e degli obiettivi che essa si pone, perciò niente stabilità, ma approfondimento della crisi, del sistema, perciò inasprimento dei contrasti di classe. Gli stessi metodi, la sua ~~politica~~ tattica si è modificata continuamente aggiornandosi ai tempi.

Noi invece spesso ci muoviamo ancora sulla base dei vecchi schemi e con metodi vecchi non rispondenti alla nuova situazione.

Si dice: è difficile. D'accordo, però abbiamo lottato in momenti più difficili. Vi è un abbassamento della coscienza negli operai? ^{Non} Sono d'accordo. Direi piuttosto mancherà mordente. Sarà venuto meno lo slancio, mancanza di prospettiva, sfiducia. Vedi lotta delle operaie di Vertemate e altri esempi di queste settimane. Le stesse elezioni delle C.I., lo schieramento operaio non ha ceduto. Penso allora che la natura di esperienza con tutti i suoi difetti, non manca anche a Como.

Penso piuttosto che noi siamo schiavi di una campagna disfattista condotta dalla stampa padronale, la radio, televisione, ecc. Si vuole dimostrare che non c'è nulla da fare. In una parola creare sfiducia nella classe operaia e di questo non tutti ne siamo immuni.

Dobbiamo strappare l'iniziativa al padronato, solo così possiamo uscire da questa ~~sposizione~~ ^{sposizione} di sfiducia e dare slancio alla nostra azione. Sarà attraverso a lotte aziendali e parziali che potremo sviluppare un movimento più generale. ~~Maximalista~~ Movimento e obiettivo che non si raggiungerà in poco tempo, ma occorreranno mesi di intenso lavoro tenace e costante.

Dobbiamo però stare attenti quando noi poniamo questi problemi aziendali di non renderli distaccati dal movimento generale che dobbiamo creare. Dobbiamo sempre avere presente le nostre proposte contenute nel Memoriale della C.d.L. Questo perché sarà più facile imporre un governo di pace. Ma questo non basterebbe. Non possiamo accontentarci del governo in crisi e attendere la sua caduta. Esso può cadere, ma dove sboccherà la crisi governativa? Certamente se viene meno la pressione popolare lo sbocco non potrà essere che verso destra.

Anche sul collocamento dobbiamo condurre una azione generale, ma nel contempo puntare su alcuni paesi per creare la commissione sul Collocamento.

Proselitismo: come si ~~arriva~~ ^{arriva} ~~fa~~ ^{fa} dove c'è il paternalismo a smuovere i lavoratori? Bisogna che prendiamo noi l'iniziativa strappando quei premi che il padrone potrebbe dare sotto forma di regalia.

Sulla base della risoluzione che la Segreteria sottoporà al C.F. dovremo sviluppare nelle nostre Sezioni e nelle nostre cellule di fabbrica, ma nel contempo elaborare un piano di lavoro dove tutte le nostre forze: Partito, Sindacato, U.D.I., Giovani, ecc. dovranno convergere su un unico obiettivo.

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA E MISURA DA PRENDERSI

Masina:

La situazione si è fatta pesante, parecchie ragioni hanno contribuito ad appesantirla. Meno entrate sottoscrizione primavera. Cessazione sussidi Unità e CDS = 46.000 lire. Si può rimontare questa situazione? Con uno sforzo si potrebbe fare ma incerto sarebbe il domani. Occorre pertanto prendere alcune misure. Purtroppo la voce che incide di più sono gli stipendi. Diminuirli? No, ma aumentarli.

Bisogna allora ridurre l'apparato e trovare alcune iniziative e nel contempo trovare una soluzione per le organizzazioni di Massa che incidono di più (U.D.I., FGCI,).

Nel mio viaggio a Roma ci hanno consigliato che dobbiamo trovare la soluzione localmente. Ci hanno aumentato 25.000 lire al mese ma ciò non basta.

Ho concordato a Roma con l'UDI Nazionale e si potrà avere un sussidio mensile di 15.000 lire per l'UDI di Como. Per i Giovani dopo il Congresso se tutto va bene si potrebbe avere al massimo un sussidio di 10.000 lire mensili.

Come vedere siamo ancora lontani dall'aver risolto il problema. Cosa fare allora?

Noi pensiamo che il compagno Gandolfi possa curare la pubblicità, Amministrare una Cooperativa e vendere i libri per gli Editori Riuniti. In questo modo ne uscirebbe il suo stipendio e l'entrata della pubblicità sopprimerebbe il deficit del settimanale e stipendierebbe il compagno del CDS. Gandolfi rimarrebbe ugualmente il responsabile d'Amministrazione. Mentre la parte contabile la curerebbe il compagno Maspero il quale in questi giorni gli è stato riconosciuto la pensione di guerra, il che ci costerebbe solo 10.000 lire mensili.

La cosa però non ci tranquillizza ancora perchè risparmieremmo 105.000 lire al mese, suddivisi in questo modo: 15.000 dall'UDI, 10.000 dai giovani, 55.000 Gandolfi, più uno pagato al CDS con i soldi della pubblicità quindi 35.000 lire che fanno un totale di 115.000 lire, meno 10.000 che vengono date al compagno Maspero quale sussidio mensile, rimarrebbero quindi 105.000 lire al mese. Totale annuo 1.260.000.

A prima vista questa somma potrebbe tranquillizzarci, purtroppo nella pratica non è così perchè alcune voci di queste entrate possono venire meno o in parte dimezzate.

Occorre allora togliere ancora nel campo dei funzionari dell'apparato. Noi ci rendiamo conto che è un problema grosso questo in vista di tutte le lotte che dobbiamo affrontare. Ma saremmo degli incoscienti se lasciassimo andare la Federazione verso una china di semifallimento o di discredito di vecchia memoria.

Per il C.F. è una questione non solo di onore ma anche morale e politica quella di assicurare ai funzionari del Partito un minimo di vita e di tranquillità nel lavoro. Pertanto occorre alleggerire in quelle branche dove v'è più di un funzionario e questa è la Stampa e Propaganda. Unificare Stampa, Propaganda e Giornale e corrispondente Unità.

Ci rendiamo conto che è un problema grosso ed è una attività pesante in una unica persona, questa noi crediamo possa essere la compagna Anna Sacerdote. Abbiamo parlato con il Compagno Ezio Internizzi, anche perchè le sue condizioni familiari sono migliori degli altri, e questo è d'accordo. Salvo sempre che alcuni di voi abbia controproposte da fare molto concrete per altre soluzioni. Altrimenti in questo modo e con queste misure noi potremo risparmiare al mese lire 138.000 che moltiplicate per 12 da un totale annuo di 1.656.000 lire.

Su questa base noi pensiamo che si possa così migliorare un po' gli stipendi tutti i compagni nella seguente misura: membri Segreteria L. 38.000 mensili, tutti gli altri compagni e compagne L. 35.000 mensili, il fattorino da L. 16.000 a lire 18.000 mensili.

In questo modo si risparmierebbe la somma di L. 121.000 al mese che per 12 mesi porterebbe un risparmio annuo di lire 1.452.000.

Queste sono le proposte che noi vi sottoponiamo e che intendiamo discutere.

Le proposte sono state approvate all'unanimità.

Su proposta della Segreteria il Comitato Federale ha deciso di far decadere da membri del C.F. stesso per trasferimento: il compagno Corghi Vincenzo. Per inattività i compagni Rho Battista e Saldarini Leopoldo.

Il C.F. ha deciso inoltre la radiazione di Rivolta Pietro per incomprensione della nostra linea politica.

Il Direttivo Provinciale della Federazione Comasca del P.C.I. riunitosi il 9 c.m. dopo avere discusso - nel quadro delle ampie prospettive aperte nel campo internazionale dalle iniziative di pace dell'U.R.S.S., ed in quello interno dell'ulteriore avanzata delle forze di sinistra nelle elezioni siciliane, sull'O.d.g.; "l'Azione dei Comunisti per l'unità dei lavoratori, per il ripristino e il rispetto delle libertà nelle fabbriche, per una nuova politica di pace e di benessere" ha approvato la seguente risoluzione:

"" Il Comitato Federale nel constatare il malessere dilagante fra le masse lavoratrici che dà luogo a imponenti manifestazioni rivendicative e di protesta che vanno dagli insegnanti, a sempre più vasti gruppi impiegatizi ed operai, investendo direttamente la responsabilità governativa; rilevato il senso di viva preoccupazione diffuso tra i vasti strati di piccoli e medi operatori economici, per il peggioramento delle gravi condizioni nell'industria tessile del circondario, denuncia nella politica della Confindustria, diretta dai monopoli, nell'appoggio incondizionato a questa fornita dal Governo, la causa diretta del marasma. In secondo luogo nell'irresponsabile condotta di certi gruppi industriali e di singoli imprenditori locali, attivi e zelanti favoreggiatori di codesta politica, si devono le gratuite giustificazioni sulla "crisi" mediante le quali essi tendono a realizzare sempre più larghi profitti a danno delle masse lavoratrici.

Sicché gli obiettivi antisociali e antidemocratici dei monopolisti trovano spregiudicata concordanza con questi nostri industriali i quali:

- a) nella ricerca di costanti e maggiori profitti, per soffocare il malcontento di una scellerata politica, non esitano a instaurare un regime poliziesco nelle fabbriche, appoggiato sul ricatto economico e il terrorismo ideologico;
- b) Nella pratica dei "ridimensionamenti" con conseguenti riduzioni degli effettivi di maestranze del 20, 30, 50% ed oltre; con gli aumenti sistematici dei ritmi di produzione e nell'assegnazione dei macchinari; realizzano un costante aumento della produttività operaia, una diminuzione dei costi, maggiori profitti con minore impiego di capitali.

I grossi complessi Riva - FISAC - TESSRAYON - A. PESSINA - nel campo tessile e FALK - ORSENIGO nel campo dei metallurgici sono in testa a questa offensiva miserabile e illegale.

Il Comitato Federale nell'appoggiare il contenuto testè aggiornato del "Memoriale" della C.D.L. che presenta una seria piattaforma di incontro e d'azione per tutte le forze locali che vogliono una svolta nell'indirizzo politico-economico e produttivo della nostra industria, appella a tutti i dirigenti, alle proprie organizzazioni e ai singoli militanti tutti perchè sappiano essere i più intrepidi nelle lotte per la difesa della libertà e della dignità del lavoratore. In particolare perchè nelle nostre fabbriche sia restaurata e difesa la democrazia, i Comunisti devono battersi alla testa dei lavoratori:

- contro ogni sopruso e illegalismo padronale, per le libertà sancite nella Costituzione, per il rispetto delle prerogative e della unità delle C.I., contro i licenziamenti discriminatori, le vessazioni politiche e morali;
- perchè ovunque siano respinti decisamente i "ridimensionamenti" (sotto la giustificazione della "crisi"), vengono respinti l'aumento dei macchinari ed i ritmi di produzione ormai spinti ad un punto estremo, cioè tutte quelle misure che tendono al supersfruttamento, all'arricchimento dell'industriale approfittatore, e per conseguenza procurano disoccupazione, declasseamento e miserie fra le masse;

- perchè siano aiutati gli organismi ed i singoli lavoratori a respingere la pratica delle dimissioni "volontarie" a premio mediante le quali gli industriali si servono per addolcire i loro poco nobili propositi;
- perchè si giunga ad abolire in ogni azienda il pregiudizievole e vergognoso sistema dei contratti "a termine" dei quali il padronato si serve per accentuare il supersfruttamento, abbassare i salari e come mezzo di divisione fra le masse lavoratrici;
- perchè in ogni Comune e presso le aziende si instauri il collocamento democratico, perchè il lavoro diventi il diritto uguale per tutti e il lavoratore e la lavoratrice, il giovane siano sottratti ai ricatti padronali e di sacristia; cioè sia abolito il sistema delle "assunzioni nominative".

Il C.F. sottolinea che la lotta per la libertà e la dignità del lavoratore nella fabbrica interessano tutti i cittadini democratici e che in tale senso i comunisti appoggiano tutte le iniziative rivolte a sviluppare un vasto movimento di agitazione e di lotta che sconfigga i piani anticonstituzionali del grande padronato e del Governo.

Il C.F. invita tutti i comunisti operanti nei Sindacati e nei Comitati di fabbrica a promuovere il più ampio dibattito su questi temi in base agli stessi orientamenti contenuti nella risoluzione della G.G.I.L.; a ricercare e sollecitare costantemente l'unità d'azione, in particolare nelle C.I. attraverso il metodo delle decisioni collegiali sulle rivendicazioni più sentite e pressanti, facendo appello aperte a tutti i lavoratori perchè sia chiaro che soltanto con la lotta si potranno ottenere le rivendicazioni e realizzare l'auspicato e radicale cambiamento della situazione nelle fabbriche riportando il padronato alla legalità.

Infine il C.F. richiamandosi agli echi di malcontento che salgono dallo stesso campo cattolico, ribadisce l'indirizzo costantemente perseguito dal Partito per il colloquio e l'unità d'azione nella fabbrica e fuori, nelle lotte per la pace, la libertà e il benessere; indice pertanto ai propri militanti nel contatto fraterno con i lavoratori cattolici, la condizione perchè i capi scissionisti scendano dall'anticomunismo cieco che è l'arma anti-operaia del padrone e si spezzino così le barriere ideologiche con le quali fino a qui si pretende tenere divisi i lavoratori frenando il moto di rinnovamento democratico del nostro Paese.

Como 22 marzo 1955

ALLA DIREZIONE DEL P.C.I.
Ufficio Segreteria

2333

R O M A

AL COMITATO REGIONALE LOMBARDO
del P.C.I.

M I L A N O

Cari Compagni,

allegato alla presente vi trasmettiamo il verbale del Comitato Federale del 27/2/'55. La prossima settimana vi faremo avere una relazione sulla attività in corso.

Saluti fraterni

p. LA COMMISSIONE d'ORGANIZZAZIONE
(Libero Fumagalli)

*Alla diriz. è stato allegato un
prospetto sul versamento al P.
alla F.G.C.I. e alla C.O.L.
e le prime raccolte sotto l'appello
di Vienna -*

Como, 29 Febbraio 1955

COMITATO FEDERALE DEL P.C.I. E DELLA F.G.C.I. DEL 27/2/1955

Presenti : M. Masina, Andrico Amilcare, Alezi Carmelo, Tina Baradel, Baserga Luigi, Bianchi Enrico, Botta Carlo, Brambilla Mario, Caronti Nello, Casarini Bruno, Ferrario Anna, Fumagalli Libero, Invernizzi Ezio, Invernizzi Gabriele, Marzocchi Rino, Mella Domenico, Meroni Domenico, Montorfano Ezio, Mossi Domenico, Pedrazzani Stefano, Perretta Giusto, Rossetti Aldo, Sacerdote Anna, Viganò Carlo, Tettamanti Battista, Villa Ezio, Zuccoli Luigi, Ballerini Angelo, Ferrario Giampaolo, Lodolini Francesca, Montorfano Luisa.

Invitati: Gandolfi, Cairoli, Cancian, "angiacavalli, Malinverno. Comitato della F.G.C.I. Presenti: Grammatica Franco, Brenna, Bianchi Capitani, Filippo Orlando, Ninel Premoli, Fasana Aldo e Guarisco Antonio.

1° punto all'O.d.G. preparazione 14° Congresso F.G.C.I. - Relat. Caronti
2° punto - Bilancio Amministrativo della Federazione - Relatore Masina

Sul primo punto all'ordine del giorno la relazione è stata svolta dal compagno Caronti -

Rilevato che in questo ultimo periodo si è registrata una involuzione reazionaria nella situazione politica generale perchè il capitalismo imperialista ha imboccato la strada della provocazione e minaccia alla pace con il riarmo tedesco, la preparazione della guerra atomica e di conseguenza anche nel nostro paese la classe dominante è scivolata paurosamente su tale china essendo incapace di esprimere, sia pure parzialmente una politica che tenga conto di determinati interessi nazionali. Da qui la corsa sfrenata alle repressioni anti-popolari contro le libertà costituzionali per imbavagliare, soffocare, tentare di impedire la reazione che si sviluppa tra le masse lavoratrici. Di qui lo stesso attacco alle forze che furono animatrici della resistenza e il tentativo di svuotare la Resistenza del suo significato.

La conseguenza di tale impostazione politica, voluta dai monopoli e dai grandi agrari, si affaccia una minacciosa crisi sociale e di struttura che porta sempre più all'immiserimento dell'economia popolare, perchè la classe dominante fa pesare sui lavoratori tale situazione e pretende di conservare il massimo profitto a danno di tutto il Paese.

Nella lotta per dare al Paese un nuovo indirizzo, bisogna affrontare anche i problemi della nuova generazione come fattore indispensabile e integrante di tutte le lotte sullo stesso piano con cui bisogna affrontare il problema dell'emancipazione della donna. E' necessario porre i problemi della nuova generazione fra i grossi problemi nazionali da risolvere che la D.C. in questi otto anni di Governo, ha lasciato in sospeso, e ciò porta alla conclusione logica, che bisogna lottare per ottenere una nuova politica.

Sono anche maturate situazioni nuove interessanti che spingono i giovani a cercare la via per risolvere i loro problemi.

Solo il P.C.I. e il P.S.I. sono rimasti fedeli ai loro programmi e coerenti nell'azione da svolgere per realizzarli.

I giovani di Azione Cattolica, della D.C. invece hanno visto molti dei loro dirigenti, passare dalle promesse all'immobilismo; e anche alla reazione con lo sviluppo di legami di una impostazione sociale spinti sempre più a destra. Ciò, come è noto, ha provocato malcontento e disagio fra i giovani che si sono espressi in fermenti di opposizione, come ad es. nel caso Rossi e nella sostituzione della Direzione di A.C. al quale sono seguiti a breve distanza le dimissioni degli Universitari socialdemocratici i quali hanno rivolto accuse di tradimento ai loro dirigenti Matteotti e Saragat. Poi si è avuta la costituzione di nuove correnti dichiarate liberali, le proteste al Congresso monarchico, ecc. Tutti questi movimenti tendono ad assumere una fisionomia organica sulla base di

un programma.

Innanzitutto i giovani devono inserirsi nella lotta per la pace e in difesa della libertà, per maggiori conquiste democratiche e assicurare la sovranità nazionale; il che forma evidentemente un tutto unico inscindibile. Intanto noi dobbiamo far sì che i Congressi della F.G.C.I. dibattano i problemi con chiarezza per dare prospettiva politica ai giovani.

Le forme di agitazione e di propaganda per organizzare i giovani intorno alle varie questioni, possono essere studiate anche in base ai diversi problemi locali. Numerose scritte, "stastiche" della ~~Werra~~ Wehrmacht sono state esposte dai giovani all'attenzione del pubblico o bruciate, ecc.

Affrontando poi la questione del collocamento e dell'apprendistato, mettere in evidenza la campagna di discriminazione intimidatoria diretta contro i giovani e le loro famiglie, condotta dai preti e dai padroni per umiliare i lavoratori e costringerli a rinunciare alle loro opinioni politiche e alla lotta per difendere i loro interessi. Queste vergognose forme di coercizione hanno l'unico scopo di intensificare lo sfruttamento e si lega alle altre azioni cui vengono sottoposti i giovani apprendisti, delle quali fanno parte i contratti a termine. Queste forme di assunzione, preparate fuori dagli uffici di collocamento, con le discriminazioni politiche e ricattatorie, continuano a mantenere per mesi e mesi gli apprendisti sotto la minaccia del licenziamento e a limitate retribuzioni.

Altre questioni particolari riguardano le ragazze e debbono essere studiate e affrontate entro breve tempo. Infatti le ragazze sono tra le lavoratrici più sfruttate nelle fabbriche tessili e sono quelle che già subiscono le conseguenze della crisi attualmente in atto nella nostra Provincia; tra di esse sono più sentiti anche i problemi legati alla famiglia, alla casa.

Nel quadro organizzativo della FGCI comasca sono stati realizzati già alcuni successi, aumentando il numero degli iscritti e trovando altre iniziative per sviluppare una sana attività ricreativa, con la costituzione di squadre di calcio, gite e crociere sul lago, ecc.

Si tratta ora di sviluppare una azione per interessare i giovani anche su altri problemi politici più concreti e impegnativi. Si tratta di realizzare anche l'obiettivo di portare il numero degli iscritti alla FGCI a 1500 e di dare loro una educazione agli ideali del socialismo facendo conoscere i nostri giornali e le realizzazioni dei giovani in quei Paesi dove la classe operaia ha preso nelle sue mani la direzione del Paese e svolge una politica di pace e benessere.

INTERVENTI -

Filippo Orlando - Resp. Sez. F.G.C.I. Cantù -

I giovani comunisti di Cantù si sono posti in prima fila nella lotta per la pace. Abbiamo già iniziato la raccolta delle firme per la distruzione delle bombe atomiche, in collaborazione coi compagni del partito, sono state fatte delle scritte sui muri, lanciato dei manifestini nelle sale cinematografiche. Inoltre i giovani comunisti canturini si sono impegnati a collaborare per la raccolta delle firme, perché l'appello di Vienna sia sottoscritto da 10.000 cittadini per la data del Congresso del Circolo giovanile di Cantù.

Anche il problema dell'apprendistato dovrà essere affrontato nella preparazione del nostro Congresso, in quanto interessa a circa 2000 giovani del nostro Comune. Così il problema degli infortuni sul lavoro che si verificano a decine nelle botteghe artigiane dovrà essere visto nella nostra attività futura.

On. G. Invernizzi -

Si dice d'accordo sulle critiche fatte dal comp. Caronti sul lavoro della C.d.L. verso i giovani, però osserva che il Congresso deve essere un punto di partenza e non di arrivo sul dibattito dei problemi giovanili. Però alla C.d.L. non si riesce mai a far parlare i giovani e raccomanda che su questi fatti non ci si limiti a teorizzare. E' la FGCI che si deve porre sul piano di creare la Commissione Giovanile della C.d.L. per fare la sua politica. L'esistenza della Commissione Giovanile Camerale, è un problema cardine: così pure per Cantù.

A Cantù è un problema cardine quello dei giovani e non si riesce a lottare, non si riesce a trattare con gli organismi artigiani. Resterebbe il problema di denunciare le aziende artigiane per ottenere il rispetto delle leggi, ecc.

Altro problema è l'apprendistato che regola l'assunzione in modo che gli apprendisti passano alla CISL per firmare un contratto minoritario o peggio ancora, individuale.

Pone la domanda: Esiste ancora l'influenza fascista tra i giovani? Crede di poter scontare questa ipotesi a 10 anni dalla liberazione.

BRAMBILLA -

E' d'accordo anche lui con la realzione del comp. Caronti. Tenendo conto anche del miglioramento a noi favorevole, pensa sia necessario portare a conoscenza della popolazione, il programma dei problemi che verranno discussi nei vari congressi, cercando altresì di far conoscere che il lavoro è un diritto e che si deve pretendere a testa alta.

Quindi chiarire e far mettere in pratica la legge sull'apprendistato indipendentemente da chi l'ha fatta, come primo passo, Sui contratti a termine c'è la possibilità di far breccia fra i giovani spiegando loro la forma di sfruttamento per non pagare gli operai nella giusta qualifica.

Dare prospettiva del posto che spetta ai giovani nella società futura, tutto legato alla lotta per la pace. Anche i giovani contadini dovranno essere tenuti in considerazione nei nostri congressi per ottenere dei buoni risultati.

VIGANO -

Tenere conto del pericolo che la gioventù può facilmente diventare massa di manovra, gettata contro la classe operaia, ciò a causa delle difficoltà che i giovani incontrano affacciandosi alla vita. Di ciò deve tener conto anche il Partito.

Nel pericolo generale di una nuova guerra comunque dovranno essere ancora i giovani a servire la fanteria ai cannoni atomici.

Sull'apprendistato: il giovane che deve per forza fare un periodo di tirocinio, non deve diventare massa di manovra nella fabbrica. Nel contratto dei tessili vi sono norme che regolano per tre anni il periodo di apprendistato per divenire operaio qualificato.

BRENNA -Resp. Sez. F.G.C.I. Stalingrado -

Sul problema dell'UEO abbiamo fatto alcune scritte nelle strade cittadine, si sono lanciate manifestini nelle sale cinematografiche, ecc.

Intorno ai problemi della pace e rivendicazioni dei giovani del nostro rione verrà preparato il Congresso del nostro circolo giovanile, che si terrà il 18 Marzo.

Svolgendo questo lavoro sarà pure nostro compito portare avanti l'opera di proselitismo verso la gioventù che ancora non riusciamo ad influenzare.

BIANCHI TINO -Resp. sez. F.G.C.I. -Camerlata

Sul problema dell'apprednistato, come ne ha già parlato il comp. Caronti nella sua relazione, dobbiamo dare molta attenzione nel nostro futuro lavoro, perchè questo tema ci dà la possibilità di avvicinare molti giovani anche organizzati nelle altre associazioni. Nella preparazione dei congressi dobbiamo dibattere tutti questi problemi portando- li a conoscenza dell'opinione pubblica.

Però con le nostre forze, non è possibile affrontare tutto questo lavoro, perciò invitiamo la Camera del Lavoro ad organizzare un convegno della gioventù comasca sui temi sopra discussi.

Solo interessando le varie organizzazioni democratiche intorno ai nostri problemi, potremo fare del nostro congresso Provinciale, un serio dibattito, che contribuirà notevolmente al rafforzamento della nostra organizzazione e alla conquista dei giovani comaschi.

CASARINI -

Per esaminare il problema dei giovani, una grande occasione ci verrà offerta dal Congresso che andiamo preparando.

Bisogna aumentare gli organizzati alla FGCI ancora troppo povera di iscritti, come ancora pochi sono gli iscritti al Partito,

Sui 40.000 giovani organizzabili bisogna insistere sul tesseramento.

Accettate le critiche al Partito, sul lavoro giovanile. Non si può però accusare i giovani di essere tare fasciste, nè influenza diretta si riesce a vederla.

Nella nostra Provincia dobbiamo vedere principalmente l'influenza del clericalismo, che si differenzia nei suoi metodi da quelli fascisti.

Dobbiamo spiegare ai giovani il concreto valore della libertà e che non c'è nulla nella vita che non si possa conquistare con la lotta.

Più forte azione fra i compagni del Partito per eliminare quegli egoismi che talvolta portano i genitori a tenere lontani i figli dalla F.GCI. Rendere coscenti i compagni dell'importanza di conquistare i giovani alla FGCI perchè saranno i giovani a fare il Socialismo.

Con linguaggio elementare ma continuativo, dobbiamo preparare i nuovi compagni. Noi dovremo insistere a fare un serio e forte lavoro per consolidare alcuni punti che permettano di allargare questa nostra organizzazione.

I giovani devono battersi nelle Sezioni per ottenere aiuto. Oggi i giovani però devono avere delle iniziative. Dai giovani si deve ottenere lo spirito garibaldino nelle lotte per la pace, la libertà e i diritti del lavoro. E' la lotta che formerà i nuovi dirigenti, che assicurerà il successo. Nei Congressi giovanili dovremo tendere a far partecipare i giovani di A.C.

GRAMMATICA - Resp. Sez. Giovanile Como-Centro -

La lotta per la pace deve essere il centro del nostro lavoro in preparazione dei congressi giovanili. Anche il problema organizzativo dei nostri circoli, deve essere discusso correggendo i difetti dove questi esistono, rinnovando alcuni direttivi di circolo, arrivare al congresso Provinciale con una struttura organizzativa più solida; vuol dire realizzare tutti i problemi che verranno discussi e dibattuti.

PERRETTA -

Dobbiamo far conoscere ai giovani ciò che è stato il fascismo e i tentativi che ancora oggi sono in atto per far tornare il fascismo.

Questo per spingere i giovani a dare un contributo sempre più positivo alla lotta per la pace.

GANDOLFI -

Parla della conquista del nucleo familiare: i comp. comunisti debbono educare i loro figli. Le copie delle nostre pubblicazioni non vengono diffuse nella misura necessaria per educare i giovani. Consiglia di far leggere ai giovani i nostri libri sulla storia naturale e sulla resistenza. I giovani e i ragazzi leggono, bisogna quindi farli leggere delle pubblicazioni che abbiano un orientamento democratico.

MASINA - Conclusione-

Conoscere di più lo sviluppo e l'azione delle organizzazioni giovanili cattoliche, quali strumenti o pressioni esercita il prete ecc.

Nel nostro congresso dovremo conoscere questi motivi e conoscere quali aspirazioni guidano le masse giovanili. Quindi non si tratta solo di iscrivere solo i figli dei nostri compagni. Alla base di ciò tenere conto dei raggruppamenti più vicini a noi. Es.: la gioventù socialista, partire per stabilire una salda unità sulla quale allargare le nostre iniziative. Ci dobbiamo sforzare di far discutere e far parlare i giovani. Come, dal punto di vista culturale, non è ancora sviluppata. Fare quindi più assemblee e conferenze, anche nei più piccoli centri, usare iniziative diverse. Non possiamo limitarci ad aspettare gli accordi con la direzione D.C.

Attorno agli ideali del socialismo bisogna riuscire a far capire la grande differenza tra il nostro partito e gli altri partiti. Spiegare che il socialismo è stato realizzato perché c'era il P.C.X. nell'URSS e c'erano gli altri partiti in Bulgaria, Cecoslovacchia, ecc.

Se abbiamo un partito Comunista forte abbiamo la possibilità di andare avanti. Si pone per noi il problema del rafforzamento dei rapporti con il PSI. Dare direttive chiare eliminando il settarismo. Bisogna anche affrontare il problema dei giovanissimi, come organizzazione giovanile e non lasciarlo alla spontaneità dei soli genitori che spesso si limitano a dire: "bé io faccio del mio meglio poi, quando sarà grande vedrà cosa vuol fare".

Avere come Partito la nostra politica e la FGCI la sua politica per organizzare i giovani e i giovanissimi. I Congressi devono significare una impegnativa. Dal Congresso deve saltare fuori un piccolo programma che ci permetta di lavorare sulla base concreta legata alla situazione, aggiornata al suo evolversi.

I Congressi possono essere pubblici, è necessario però orientare e prepararli bene, creando una atmosfera tutta nuova per creare l'elemento di attesa tra tutti i giovani.

Il linguaggio deve essere semplice e gli articoli devono essere semplici, ciò per favorire chiarezza e comprensione. In ogni congresso porre il problema del consolidamento dei direttivi esistenti e la realizzazione di nuovi circoli.

Nel reclutamento dobbiamo incrementare la nostra azione specie nel capoluogo per andare avanti e realizzare i 1500 giovani iscritti.

La FGCI è una organizzazione che deve lavorare in seno a un largo schieramento.

L'azione di addormentamento venne sempre condotta avanti dal clero e ciò facilitò la penetrazione fascista più che altrove.

I giovani oggi hanno davanti anche il 25 aprile da festeggiare. Il Governo per addormentare tende a svuotare questa data del suo contenuto.

Nel momento in cui è in atto l'attacco alle libertà democratiche, dobbiamo lottare con forza per mantenere vivo il valore della resistenza in ogni paese.

Curare la pagina dei giovani sul nostro settimanale in preparazione dei nostri congressi, che servirà ad arricchire il dibattito con tutti gli elementi necessari. Diffondere poi la "Voce" tra i giovani.

Il partito ha deciso di concedere ai giovani 100.000 lire di bloc-

chetti della sottoscrizione per la realizzazione dei fondi pro spese congresso. Il congresso Prov. farlo al centro.

2° Punto all'O.d.G. - Bilancio Amministrativo della Federazione.

Relatore comp. Masina -

Il compagno Masina indica come ogni compagno sia chiamato in questo momento a dare il proprio contributo per migliorare l'attività l'attività finanziaria che sta alla base della nostra attività.

Il Bilancio della Federazione deve partire dalla situazione politica generale e da tutta l'azione che il Partito è chiamato a svolgere ogni giorno e deve tener conto che ogni successo o meno di una determinata campagna è sempre legata anche alle possibilità finanziarie, per sostenerla sia rafforzando l'apparato in alcune branche di lavoro, che per fare più frequenti visite alle Sezioni, produrre più materiale di propaganda e dare più mezzi all'attività corrente.

Il Partito chiede ai compagni il contributo nelle varie forme e spesso arriva a lanciare della sottoscrizioni per ottenere il pareggio del Bilancio e ha fiducia nei compagni i quali in ogni occasione hanno sempre risposto realizzando gli obiettivi fissati alle loro Sezioni e alle loro cellule, ciò che permette al Partito di assolvere la sua funzione di direzione.

Nel Bilancio di quest'anno è stata inclusa anche una adeguata somma che il partito chiede attraverso una sottoscrizione immediata per procurare i mezzi con cui condurre avanti la campagna in difesa della pace.

Illustra quindi al C.F. le varie voci messe a bilancio.

La spesa per la stampa e propaganda, assorbe cifre non indifferenti, e richiederebbe un maggior sviluppo per metterci in condizioni di rispondere adeguatamente alla propaganda avversaria e condurre una vasta azione politica.

Indica come sia necessario realizzare anche una regolare applicazione delle quote mensili sulle tessere. La regolarità dei prelevamenti e della loro distribuzione sono indici di un buon lavoro politico e di un buon funzionamento delle cellule e delle sezioni.

Lo stesso si dica per il bollo sostegno tessera che viene diffuso nella campagna di tesseramento e reclutamento.

Altre entrate vengono dal mese della stampa e dai compagni sostenitori e nei proventi di tutte queste attività si riassumono le effettive possibilità finanziarie della Federazione. Sono quindi i compagni e i lavoratori che sostengono il nostro Partito ed è a loro che il Partito richiede piccoli sacrifici finanziari. Tutta la storiella dei "rubli" o di altre quanto misteriose fonti di sovvenzionamento che i nostri avversari inventano con larghezza, non esistono e quindi è per questo che noi rivolgeremo anche nei prossimi giorni al Partito e ai lavoratori un appello per la ormai tradizionale sottoscrizione primaverile che deve dare alla Federazione la possibilità di realizzare i mezzi per portare avanti, come già detto, le grandi campagne in corso per la difesa della pace e della libertà.

Le cartelle della sottoscrizione sono già in distribuzione alle Sezioni e i compagni che non le avessero ancora ricevute sono invitati a farne richiesta e a diffonderle entro breve tempo.

Nel campo voce Entrate quella che sta alla base di un sano bilancio e che è decisiva dal punto di vista politico e organizzativo, sono le quote mensili. La regolarità del prelevamento e la sua applicazione sono indici di un buon lavoro e di un buon funzionamento politico delle cellule e di una rete di capo-gruppo e collettori.

Su questa voce noi abbiamo preventivato una entrata annuale netta di L. 1.300.000.- che in percentuale per media valore su ogni iscritto significa: media applicazione 85% sugli iscritti; media valore per iscritto

2. 43.

Suggerisce poi altre forme per sostenere il Partito in modo permanente da realizzare in modo collettivo o individuale, che vanno dalla campagna per l'allevamento dei pulcini, ad altre simili iniziative, consigliabili a seconda delle località e delle possibilità esistenti, come per es. l'allevamento di altri animali da cortile, raccolta di generi in natura presso i coltivatori della terra ecc.

INTERVENTI -

CAIROLI - Sez. Portichetto -

Suggerisce di ridurre la percentuale alle Sezioni sul bollino sostegno dal 30 al 20%. Lo stesso suggerisce di fare per i bolli normali.

Per la campagna pulcino suggerisce di non comperare i pulcini come Federazione, ma di prenderli come Sezione per evitare rischi. La Sezione può rifarsi delle spese con delle altre iniziative.

MANGIACAVALLI - Propone la trattenuta sui bollini alle Sezioni del solo 20%.

MASINA - Precisa che ~~questa~~ decisione di ridurre la percentuale sui bollini è compito della Direzione del Partito.

CANCIAN - Suggerisce di far stampare il bilancio su un foglio da inviare a tutte le Sezioni per tutti i compagni, i quali devono ritornare il foglio, con gli impegni di sottoscrizione.

VIGANO' - Sarà bene fare uno sforzo per far capire a certi compagni che l'appellativo "voi che" "non capite che" ecc. non ha ragione di essere in quanto che i soldi che vengono sottoscritti, servono per le varie campagne politiche in corso. Propone che la cellula della Camera del Lavoro esamini la proposta del comp. Masina per un contributo al Partito.

GANDOLEFI -

Fare uno sforzo per impadronirci dei problemi politici e amministrati vi onde metterci in condizione di fare un buon lavoro in ogni occasione nelle Sezioni.

La grande campagna per la pace costa cifre non indifferenti e da qui la necessità di inserire in ogni cosa il problema amministrativo.

I mezzi ~~xxxxxxx~~ finanziari non ci permettono di mantenere gli ispettori di zona (vedi Romazzo).

Le quote mensili restano la fonte principale delle risorse del Partito. In ogni Sezione va organizzato il lavoro amministrativo per aiutare la formazione dei collettori e dei capo gruppo. Non è d'accordo di ridurre la quota di percentuale bollini alle Sezioni, perchè a queste deve rimanere la possibilità di creare un minimo di organizzazione. Propone infine di dividere l'amministrazione del C.D.S. dal resto per evitare confusioni nelle Sezioni.

ZUCCOLI -

Propone di dare alle compagne uno stipendio pari a quello dei compagni.

MELLA -

Ammira il coraggio con la quale la Segreteria affronta il Bilancio perchè la gran parte delle voci comportano un grande lavoro organizzativo per tutto l'anno, costringendo ad accollare molto lavoro a tutto l'apparato.

Suggerisce di fare una campagna per ottenere il pagamento di quote più alte: minimo 100 lire mensili, per fare un bilancio più sicuro.

Sulla differenza degli stipendi tra C.D.L. e P.C.I. vi sono delle difficoltà, spiega il meccanismo degli stipendi alla Camera del Lavoro e le difficoltà della raccolta delle quote.

ALECI - Sui bollini dice che non si può togliere il bollino da 30 lire perché molti compagni sono in difficoltà nel pagamento. Lo scorso anno non ha fatto nulla per allevare i puclini, quest'anno vedrà di fare qualcosa.

MALINVERNO -

Il Comitato Direttivo della Sezione di Cantù prenderà iniziative per dare 100.000 lire in più del normale contributo alla Federazione.

MOSSI -

Vedrà di riunire i compagni della Federazione delle Cooperative per dare un contributo al Partito.

MASINA - Conclusioni:

Ringrazia i compagni che si sono impegnati a dare un maggior contributo. Si vedrà di mettere in piedi una Commissione Amministrativa più solida con lo scopo di realizzare sempre qualcosa di nuovo e con dei compagni con il compito ~~maxim~~ di un controllo amministrativo.

Entro il 19 Marzo preparare un Convegno di Amministrazione con la partecipazione dei compagni Segretari e Amministratori di Sezione.

Vedere di smascherare alcune posizioni di avversari che parlano di "rubli" e di "INGIO" la realtà è che le eltrate sono quelle che sono. Il Partito vive inquanto ognuno di noi fa questi sacrifici. Chiediamo ad ognuno di dare secondo le proprie possibilità.

Ciò che chiediamo di più è l'applicazione dei bollini con l'aumento della %. Richiamandosi allo Statuto Masina dice che Lenin disse : è membro del Partito colui che paga la tessera e le quote mensili e svolge una attività quotidiana.

Per i compagni della C.d.L. non si tratta di vedere come diminuire lo stipendio ma da vedere se si può aumentare. Resta poi un fatto loro dare un contributo a fine mese al Partito.

La sottoscrizione deve essere conclusa entro il 15 aprile (poi ci sarà quella della C.d.L.)

Sulla questione dei prospetti da inviare alle Sezioni non siamo d'accordo però vorremmo un maggiore interessamento da parte dei compagni che venissero in Federazione a controllare i registri e vedere più spesso a controllare i registri, come va l'amministrazione.

Comunica che il compagno Caronti passato alla Commissione d'Organizzazione di Federazione è stato chiamato a Roma dalla F.G.C.I. problema che già da tempo si discuteva. Ora alla Organizzazione non abbiamo un compagno e allora la Segreteria propone di passare Fumagalli alla Commissione d'Organizzazione, Casarini resta alla Commissione di Massa e in modo particolare la Commissione Sindacale.

Il resto del lavoro verrà distribuito tra i compagni della Segreteria in attesa di trovare un compagno da mettere al lavoro di Massa.

Chiede quindi parere al Comitato Federale.

Tutti i compagni sono d'accordo sugli spostamenti.